



Bettini lancia De Angelis e Cioffredi per le Europee

Goffredo Bettini riunisce alla Casina Valadier di Roma i suoi fedelissimi, da Nicola Zingaretti a Roberto Morassut e Michele Meta (presenti anche l'editore del Tempo Bonifaci e Raffaele Ranucci), e lancia i candidati della sua area «Democratici in rete» al-

le europee. «È come se fossi in campo io», spiega. «Perché il Pd prenda voti è necessario che ci siano candidati che credono nel progetto originario, un partito che anche dall'opposizione faccia una proposta di governo al Paese, come sapeva fare il Pci del Dopoguerra». «Il Pd non deve ridimensionare le sua ambizioni, né proporsi come colante di alleanze variopinte, e non può

diventare un patto di sindacato tra vecchi spezzoni». «Dobbiamo riallacciarsi come ispirazione al modello romano, che non è fallito ma si è esaurito, rinnovandolo». I due candidati sono Francesco De Angelis, capo del Pd di Frosinone ed ex assessore regionale, e Gianpiero Cioffredi, protagonista dei movimenti pacifisti e antirazzisti e già dirigente dell'Arci. A.C.

per non far emergere in questa campagna elettorale il connubio di Galli con Berlusconi a vantaggio della «civiltà» della candidatura voluta da Denis Verdini, ex coordinatore nazionale di Forza Italia. Chi è riuscito a mettere insieme socialisti riformatori e sinistra radicale è l'ex parlamentare Valdo Spini, sostenuto nella sua corsa a sindaco da Rifondazione, Comunisti Italiani, Verdi e Repubblicani Europei. Alla vigilia della festa del 25 aprile, Alberto Rosselli, regista teatrale e figlio dello storico Nello Rosselli (ucciso col fratello a Bagnoles-de-l'Orne nel 1937), ha accettato di far parte della pattuglia di candidati comunali nella lista «Spini per Firenze». La separazione con l'altra parte della sinistra è fotografata dalla candidatura a sindaco di Ornella De Zordo, protagonista della stagione dei professori. La professoressa potrà anche contare sul sostegno dello storico inglese Paul Ginsborg e sulla comunità di base del parroco delle Piagge don Ales-

Rai, 50 giorni senza nomine

Mazza nella guerra dei leader ma al Tg1 vince Minzolini Tg3, nomination Palombelli

NATALIA LOMBARDO
ROMA
nlombardo@unita.it

La ruota delle nomine a Viale Mazzini non si ferma neppure in campagna elettorale. Non sarà nel Cda di domani, ma la settimana prossima, a dieci giorni dal voto, le caselle più importanti, la direzione del Tg1 e i vice del direttore generale, saranno coperte prima che i risultati delle europee scombinino gli attuali equilibri, con nuove pretese della Lega sul Pdl. Il nodo è tutto nel centrodestra: la sfida tra Berlusconi e Fini cade sullo spostamento di Mauro Mazza dal Tg2, sostenuto dal presidente della Camera verso la conquista del Tg1. Vetta sfumata e riservata ad Augusto Minzolini de *La Stampa*, richiesto dal cavaliere. E il Tg1 (il cui direttore ad interim, Giubilo, chiede una soluzione) è nel mirino dei pidiellini ex An.

Il premier è sempre più irritato con Fini: dall'attacco di FareFuturo sulle euroveline (il via alla guerra di Veronica) alle dichiarazioni sugli immigrati. Se per Mazza sembrava certa la direzione di RaiUno, ora potrebbe essere depistato su RaiSport o una vicedirezione generale. Anche questi dipendono dal Cencelli: due (Marano per la Lega e Lorenza Lei) o quattro (Leone e il previtiano Comanducci)? E per la rete ammiraglia si (ri)parla di Clemente Mimun. Per il Tg2 Mario Orfeo, mentre per RaiDue le voci insistono su Susanna Petruni, Preziosi al Gr. Se il pedigree dei direttori sarà quello di inviati al seguito di Berlusconi, i consiglieri del Pd si alzeranno dal Cda. Su Rai-

Tre e Tg3 molti giurano che sia «tutto fermo», con Ruffini alla rete e Di Bella al tg; resta in campo però Bian-

ca Berlinguer (o un'altra donna: Federica Sciarelli?) e si parla anche di Barbara Palombelli.

Oggi il presidente Garimberti e il Dg Rai, Masi, tornano in Commissione di Vigilanza; il Cda si riunisce anche giovedì: sul tavolo il rinnovo o l'addio al contratto con Sky per la diffusione dei canali generalisti. Molti danno per scontato che la Rai disdica il contratto per impegnarsi nella piattaforma comune TivùSat (Rai, Mediaset e Telecom, già chiamata Raiset). Sarebbe un favore al Biscione, e Masi non scopre le carte. Si parla solo di una valutazione di «costi e ricavi» per avviare una trattativa con Sky. ♦

Campagna su Facebook
Il clima elettorale si vede poco e i candidati preferiscono Internet

sandro Santoro. Altra donna candidata a sindaco è Cristina Lascialfari per i Comunisti lavoratori. Il transfuga dell'Udc Mario Razzanelli, colora la sua lista di sangue blu con la principessa Giorgiana Corsini in corsa per un seggio in consiglio comunale, come Bernardina Bargellini, figlia di Piero Bargellini, mentre la nipote del sindaco dell'alluvione, Sara Funaro, è nella lista di Renzi.

GUASTATORE

Chi aspira a fare da guastatore è il candidato sindaco della Lista Grillo, Alfonso Bonafede. Mentre della candidatura di Paola Poggi, sostenuta dalla Destra lo sanno solo gli addetti ai lavori. Le scommesse da vincere per chi aspira a succedere al sindaco uscente Domenici non sono poche.



IL BELLO DELL'ITALIA

Per la sicurezza, contro la deregulation
Cultura e territorio per affrontare la crisi

INTERVENGONO

DARIO FRANCESCHINI
GIOVANNA MELANDRI
ERMETE REALACCI

Mercoledì 13 maggio 2009, ore 15.00
Roma, Sala conferenze
Piazza Montecitorio 123/A

